

Federlogistica: incentivare la trasformazione digitale dei porti con le risorse del PNRR

CONDIVIDI

[Iscriviti alla Newsletter](#)



lunedì 14 febbraio 2022

Affrontare le tematiche relative all'**innovazione tecnologica e alla digitalizzazione di porti e catena logistica** anche in previsione della gestione delle **risorse PNRR**. Lo chiede Luigi Merlo, **Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto**.

Il 2022 sarà l'anno chiave con l'entrata in vigore della Direttiva Europea sulla **sicurezza delle reti e dei sistemi informativi**, che estenderà il raggio di azione in molti settori delicati tra i quali i **trasporti e i porti**, amplierà gli obblighi non solo alle grandi imprese ma anche a quelle medie e prevederà sanzioni elevate per chi non si adegua.

Indispensabile muoversi verso la digitalizzazione delle catena logistica

“Il sistema logistico e portuale italiano non può farsi trovare impreparato - ha scritto Merlo - . **Le risorse del PNRR per la digitalizzazione devono quindi essere impiegate per aiutare le imprese ma anche le Autorità di Sistema Portuale** a strutturarsi. È il caso di ricordare che le stesse AdSP si trovano a far fronte a carichi di lavoro rilevanti per la progettazione e l'implementazione delle opere da realizzare; e proprio in questo scenario devono poter contare su sistemi inviolabili, introducendo da subito la figura del **cyber manager**”.

Secondo Merlo, **la trasformazione digitale** è anche al centro di un processo finalizzato a mutare i modi di fare governance delle **Autorità di Sistema Portuale** e a renderli sempre più **sinergici con gli obiettivi degli armatori, delle imprese e di tutti gli stakeholder** che interagiscono nel mondo portuale italiano.

Infine, il rischio di attacchi hacker, sottolinea il **presidente di Federlogistica-Confrtrasporto**, come quelli subiti da molti porti nel mondo, non è un'ipotesi aleatoria: "E

solo un percorso di **digitalizzazione** che sfoci rapidamente in Cyber Security Assessment e quindi nell'impiego dei relativi piani di gestione del rischio cyber può consentire un salto di qualità non più rinviabile".